

Interreg
Alpine Space



EUROPEAN UNION

CESBA
Alps



Sustainable
Territories



REGIONE DEL VENETO



European Union
European Regional
Development Fund

European Regional Development Fund



MISURARE, INTERPRETARE E GOVERNARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI



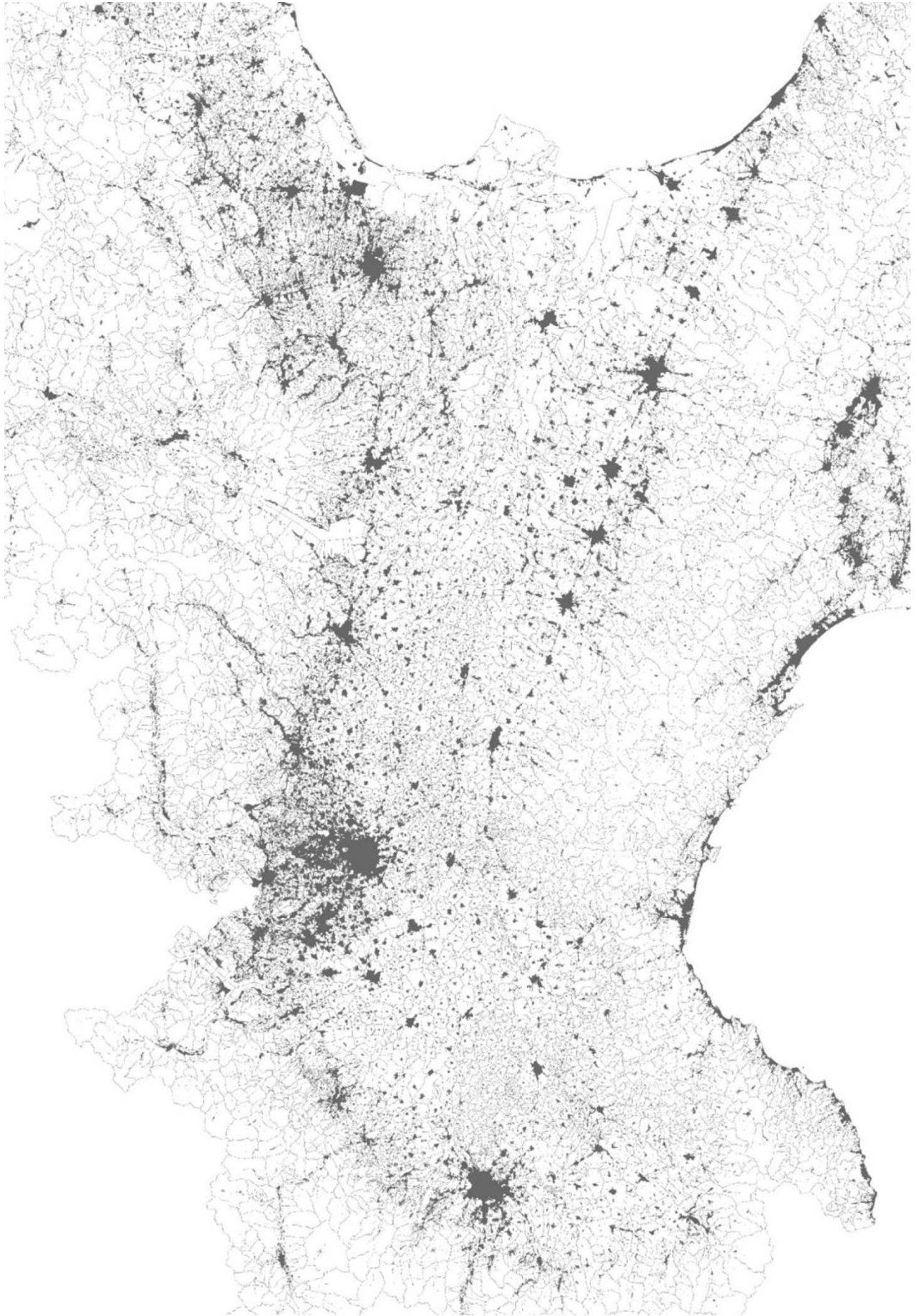
Il monitoraggio dei piani urbanistici

LA SOSTENIBILITÀ NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

Francesco Sbetti

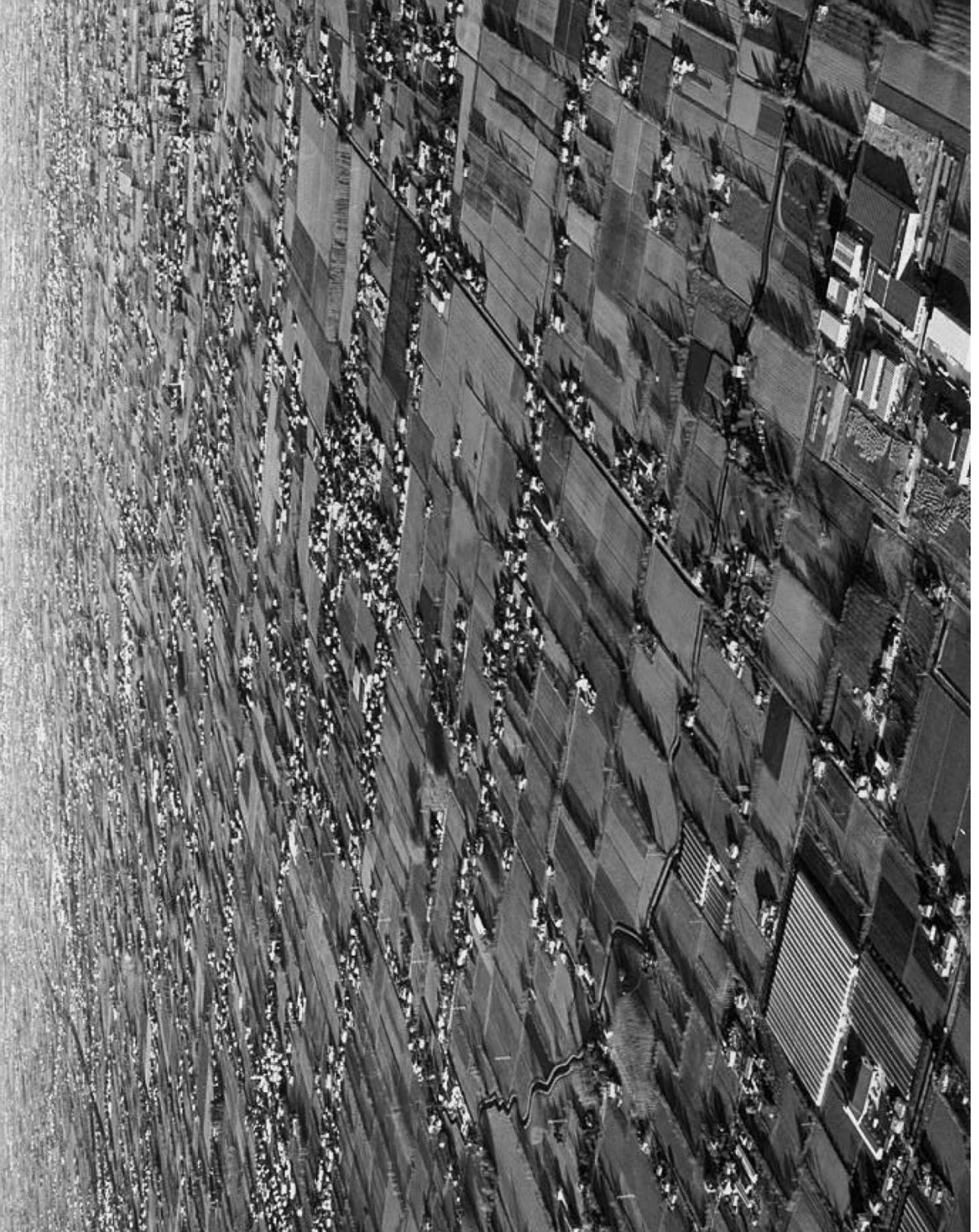
Città e territorio della diffusione alla metropolitizzazione

Da almeno vent'anni registriamo un profondo e sempre più evidente cambiamento che riguarda i sistemi insediativi urbani, con l'esplosione dell'edificazione e con la formazione di una nuova città, lontanissima dal processo di espansione più o meno regolare e continuo, che ha caratterizzato la città industriale prima e quella moderna poi e che l'urbanistica ha cercato di governare attraverso strategie regolative e la zonizzazione.



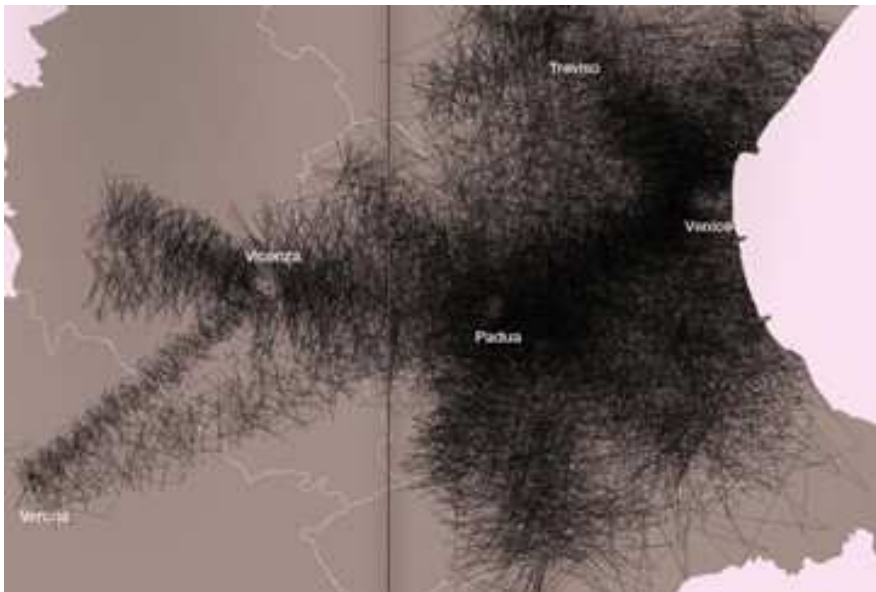
Città e territorio della diffusione alla metropolitizzazione

La città contemporanea, è una città discontinua, costituita da sistemi costruiti, semi costruiti e aperti, con una grande offerta di aree che nel passato avremmo giudicato potenzialmente trasformabili (aree dismesse, sottoutilizzate, abbandonate, vuoti urbani di varia natura), che insieme formano un offerta di gran lunga superiore alla domanda immobiliare, non solo pubblica ma soprattutto privata.

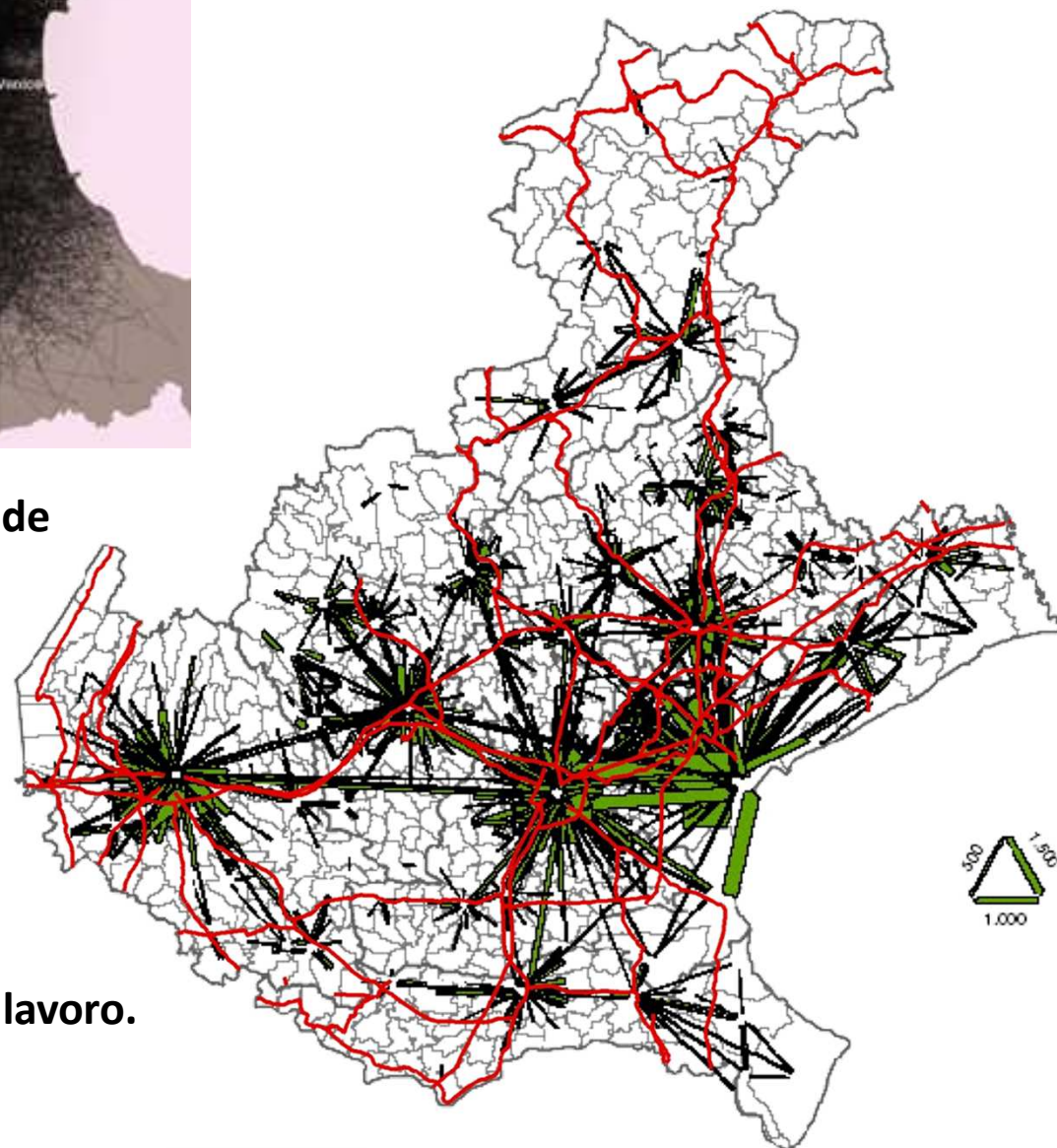


Città e territorio della diffusione alla metropolitanizzazione

La città contemporanea è inoltre caratterizzata da un modello di mobilità quasi esclusivamente dipendente dalla motorizzazione privata e dall'enorme spreco energetico dovuto alla condizione di gran parte del suo patrimonio immobiliare e alle modalità di uso del suolo indifferenti a tale problematica.



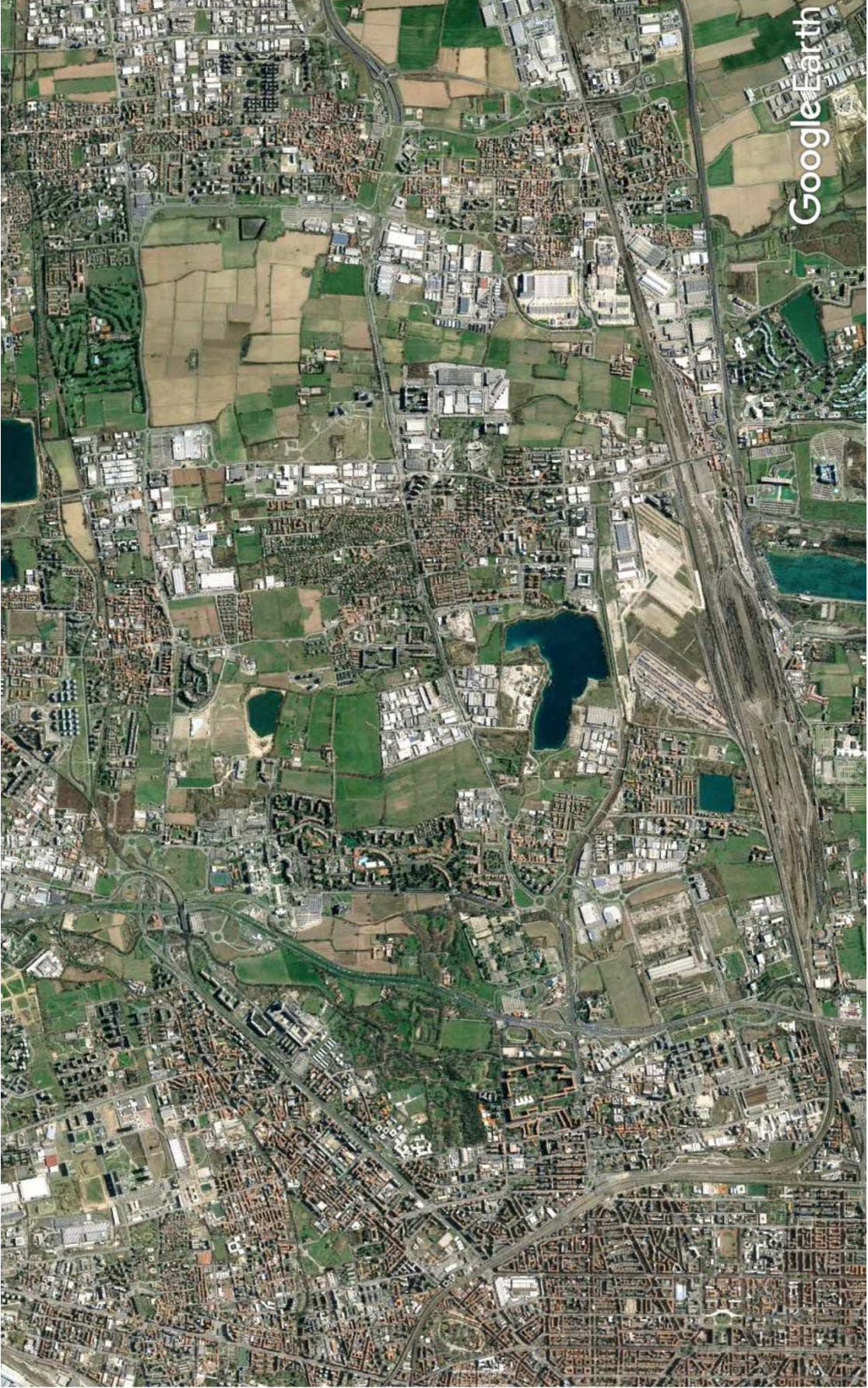
flussi di veicoli registrati sulle strade



spostamenti regolari per studio e lavoro.

Città e territorio della diffusione alla metropolizzazione

Una città che non sarà possibile trasformare come immaginato dal precedente modello insediativo, che non potrà essere oggetto d'interventi di densificazione capaci di occupare tutti gli spazi liberi che la caratterizzano, che dovrà essere trattata per la situazione complessa che la contraddistingue, fatta di spazi urbani con diverse densità e modalità di uso del suolo, dove possono essere anche compresenti le principali funzioni insediative urbane con quelle rurali.

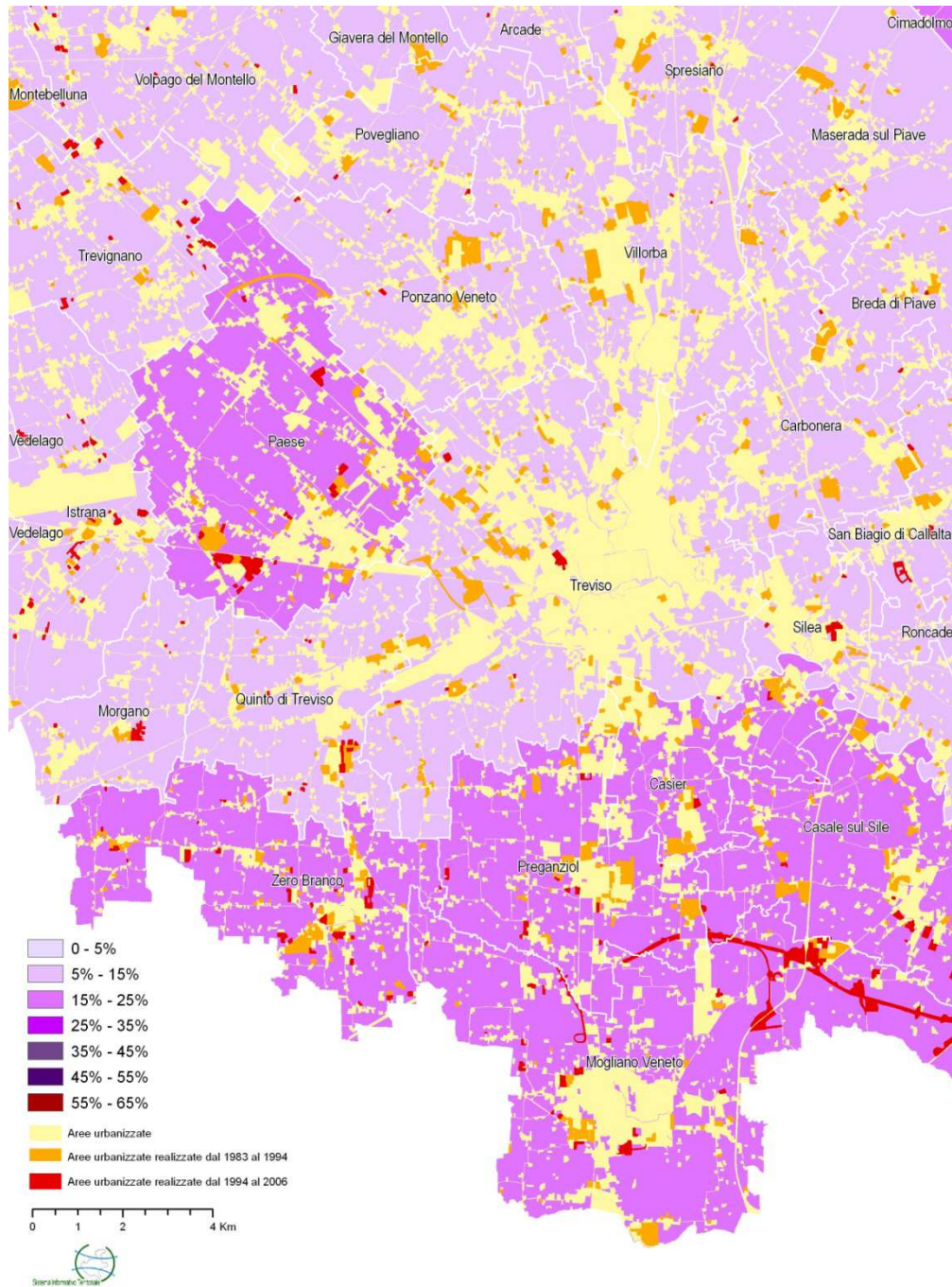


Google Earth

Città e territorio della diffusione alla metropolitizzazione

In questo quadro si deve inoltre evidenziare l'insostenibilità di una **continua erosione delle risorse ambientali fondamentali**, anche di quelle non riproducibili come il suolo e la necessità di perseguire la rinaturalizzazione delle molte aree libere interne alla città, **la cui trasformazione non appare più plausibile a fronte dei possibili *trend* di sviluppo attesi.**

consumo di suolo



La legge regionale 11/04 una innovazione per governare un territorio ancora in espansione

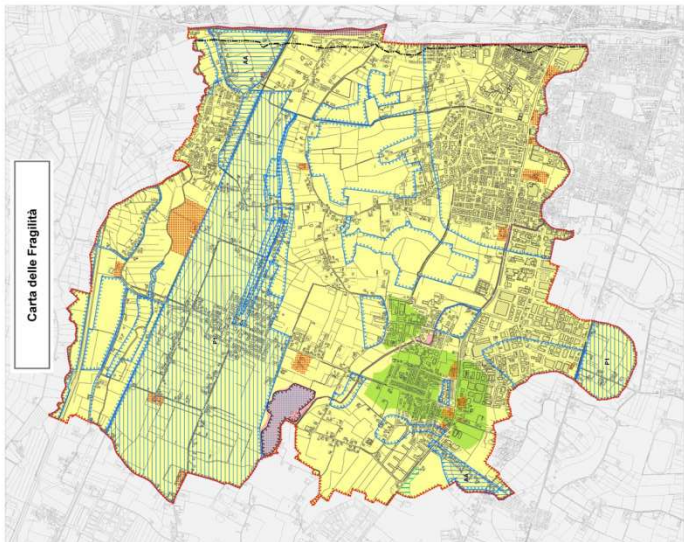
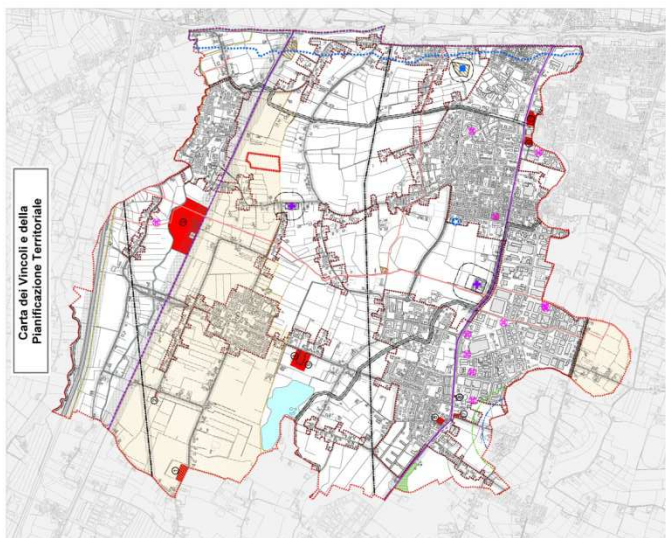
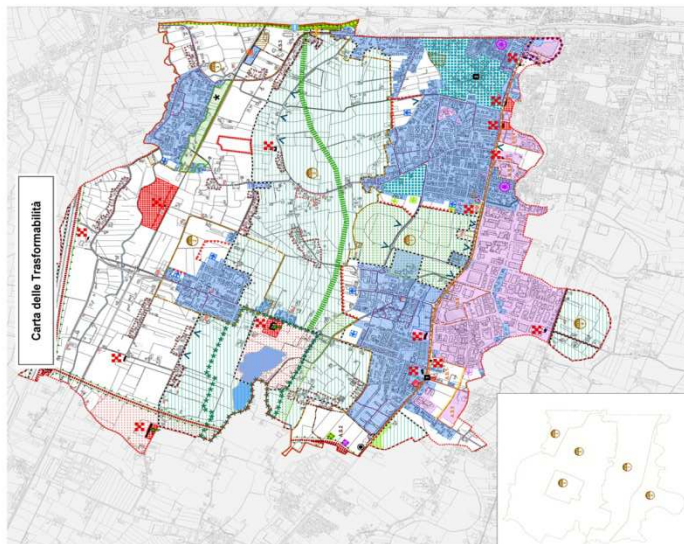
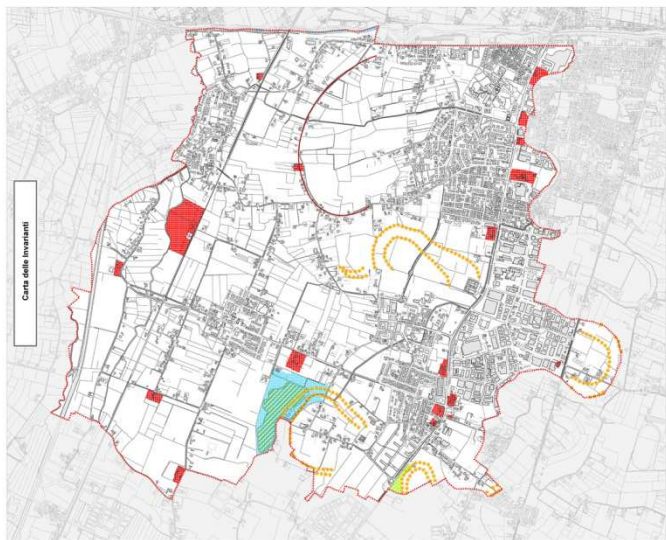
La legge regionale “**Norme per il governo del territorio**” dal 2004 apre un quadro urbanistico nuovo: quello che unisce al **piano strutturale** non prescrittivo, il **piano operativo quinquennale** prescrittivo per l'attuazione; quello che ottiene le aree di uso pubblico nella misura necessaria per tutta la città, in compensazione dei diritti edificatori privati concessi dal piano; e infine quello che individua nel piano di coordinamento di area vasta, il livello da potenziare per il governo del territorio.

La legge regionale 11/04 una innovazione per governare un territorio ancora in espansione

La legge regionale 11/2004 ha certamente individuato alcuni **nodi critici del territorio** e dell'urbanistica introducendo e portando a sistema gli studi e le norme sulla **difesa del suolo**, la consapevolezza della necessità di **contenere il consumo di territorio** e i **nuovi approcci al paesaggio**. Alle politiche di vincolo e tutela si sono affiancate modalità nuove di leggere i temi sempre presenti: le diverse domande abitative, gli spazi verdi assenti o residuali, il traffico e la marginalità del trasporto pubblico locale, la questione energetica come tema che riguarda la città e il territorio nel suo complesso.

La legge regionale 11/04 una innovazione per governare un territorio ancora in espansione

La risposta che la Lr 11/2004 dà ai **problemi urbanistici**, ancora oggi tutti presenti nel Veneto, è contenuta nel pacchetto di norme della legge riferite alla **Valutazione Ambientale Strategica**, agli istituti della **perequazione, compensazione e del credito edilizio**.



La legge regionale 11/04 una innovazione per governare un territorio ancora in espansione

La **VAS** prevista dalla normativa del Veneto per tutti i livelli di pianificazione (Ptrc, Ptcp, Pat) introduce la **congruità delle scelte** degli strumenti urbanistici rispetto agli obiettivi di **sostenibilità** individuando gli **impatti**, le eventuali misure di **mitigazione** e di **compensazione**. La svolta, rispetto alle precedenti applicazioni della valutazione agli strumenti urbanistici, sta nella dimensione strategica: **dagli impatti ambientali di un progetto a un sistema di valutazione degli impatti delle opportunità di sviluppo dell'ambiente**.

La crisi degli strumenti urbanistici

In questi primi quindici anni di **attuazione e sperimentazione della Lr 11/2004** si evidenziano, come era del resto atteso, luci ed ombre e certamente non sempre l'interpretazione che ne è stata data risulta soddisfacente.

Dal **2000**, anno intorno al quale le più importanti leggi regionali di riforma urbanistica sono state varate, molte cose sono cambiate sia nel contesto locale che globale e molti passi in avanti sono stati compiuti nella direzione di migliorare piani e politiche territoriali

La crisi degli strumenti urbanistici

Oggi ci si deve misurare con la complessità dei cambiamenti che continuamente scompongono e ricompongono la realtà socio economica e territoriale, processi che indicano la necessità di riconsiderare politiche e azioni nel quadro dei **nuovi scenari** che si vanno a delineare e tra questi in primo luogo:

- I **cambiamenti climatici** e gli **eventi estremi**;
- i processi di **metropolitanizzazione**; la continua espansione che genera alti consumi di suolo, diseconomie di scala e una progressiva disarticolazione delle funzioni urbane;
- la minore disponibilità di **risorse** per gli investimenti sia da parte pubblica che da parte privata.

La crisi degli strumenti urbanistici

Ormai da decenni si va affermando che il **territorio è una risorsa limitata**, che la priorità è il recupero e la riqualificazione urbana, e che servono nuovi strumenti in quanto quelli a disposizione sono stati pensati in un'altra epoca in un altro scenario: quello della crescita per diffusione. Da decenni però i processi urbanistici hanno fatto registrare il **proseguimento indisturbato di quel modello che nonostante i costi, soprattutto infrastrutturali, risultava più semplice, più condiviso**. Per contro nelle nostre città (grandi o piccole che fossero) si sono moltiplicate aree e edifici dismessi senza che operatori pubblici o privati fossero capaci di tradurre i tanti progetti in opere.

La risposta istituzionale e legislativa recente

Il **Piano Casa** nelle tre versioni fin qui varate ha proposto **una logica tutta orientata al sostegno del settore delle costruzioni**, seguendo l'ipotesi che la crisi è una crisi determinata da difficoltà procedurali (soprattutto urbanistiche predisposte dai comuni). Nella logica del legislatore regionale non compare **nessuna riflessione** nei confronti dell'enorme sovrapproduzione sia residenziale che non residenziale (capannoni e uffici) degli ultimi dieci anni, così come non vi si trova nessuna riflessione sulle **dinamiche del mercato abitativo e sui fabbisogni residenziali**.

La risposta istituzionale e legislativa recente

Il territorio della Regione Veneto è stato interessato da una continua erosione di risorse ambientali dovute in gran parte alle modalità di uso e di spreco di suolo. Tale situazione è oggi riconosciuta non solo in sede tecnico scientifica, ma è coscienza diffusa e **il contenimento del consumo di suolo e il corretto uso delle risorse rappresentano una prospettiva strategica**. La **legge 14/2017** “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo”, evidenzia questa nuova attenzione.

La risposta istituzionale e legislativa recente

Anche la legge riferita alla riclassificazione dei terreni edificabili (**Lr 4/2015**) denominata **Varianti Verdi**, va nella direzione del contenimento del consumo di suolo, ma con una logica che segue **temi fiscali senza rispondere a forma e bisogni della città e del territorio**.

Certamente interessanti appaiono le proposte di sostegno alla **rigenerazione urbana** (Lr 14/2017 e Lr 14/2019), ma c'è il rischio di svuotare, anche in questo caso le sue potenzialità. **Le modalità attuative dei processi di rigenerazione urbana sembrano indirizzati esclusivamente a produrre incrementi volumetrici premiali.**

La sostenibilità nella pianificazione

Molti comuni sono alle prese con la redazione dei Piani Urbanistici compito della **tecnica urbanistica** è anche quello di aiutarli senza che questo debba significare continuare a vendere il territorio per fare cassa o rinunciare a dare risposte ai fabbisogni.

In questi anni di applicazione della Lr 11/2004 i **Piani sono** certamente **migliorati** in termini di conoscenza del territorio e di proposte per il loro governo, non più solo “**regole per l’edificazione**”, ma **Quadri Conoscitivi e Pianificazioni** per la difesa del suolo, la tutela del paesaggio oltre a sperimentare, con la separazione del piano strutturale da quello operativo, forme perequative per finanziare la città pubblica

La sostenibilità nella pianificazione

La **concezione statica del piano**, che sempre con fatica riesce a distaccarsi dalla sua “origine” regolativa e sostanzialmente incentrata su ipotesi espansionistiche della città, ha fatto trascurare la grande opportunità offerta dalla nuova concezione dei ‘quadri conoscitivi’ e solo pochi casi hanno introdotto **i contenuti del processo, degli scenari e del monitoraggio propri delle procedure di valutazione.**

Il quadro dei **mutamenti climatici e sociali** e la nuova dimensione temporale che li accompagna impone di affiancare alle **azioni di mitigazione** costruite sull’inventario delle criticità (emissioni, fabbisogni, ecc,) **le iniziative di adattamento** assumendo come quadro di riferimento la valutazione dei rischi e delle vulnerabilità.

La sostenibilità nella pianificazione

Tale prospettiva ci porta verso un **modello di piano** che **comporta**, attraverso strumenti come la Vas e la Vinca, una **saldatura permanente tra urbanistica, ecologia e tutte le diverse discipline coinvolte nei processi valutativi degli strumenti urbanistici e territoriali.**

L'esito operativo può essere rappresentato da una **zonizzazione** del territorio che sappia restituire il grado di **suscettibilità** delle aree urbane rispetto ad **ipotizzabili scenari socio demografici, economici e ambientali, compresi gli eventi estremi climatici.**

Cogliere e misurare lo sviluppo sostenibile attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale parte dalla individuazione degli indicatori più adatti capaci di descrivere lo stato e prevedere tendenze e dinamiche.